

## Arbitrato della Provincia Un lembo di terra e tra due comuni è già guerra aperta

La complicata vicenda dei quartieri abusivi di Grotte, sorti negli ultimi dieci anni già in territorio di Racalmuto, è finita ieri mattina sul tavolo del presidente della Provincia, Ignazio Cantone. Il presidente dell'amministrazione provinciale, infatti, ha ricevuto le delegazioni dei consigli comunali di Grotte e Racalmuto (guidate dai rispettivi sindaci, Gandolfo Mazzarisi e Calogero Sardo) con le quali ha esaminato i problemi riguardanti la delimitazione dei due centri.

Già da tempo i comuni di Grotte e Racalmuto, sono in corso contatti per la revisione dei confini territoriali, che allo stato attuale creano problemi alle due amministrazioni, perché parte del territorio dell'uno si incontra nel

centro abitato dell'altro. All'incontro erano presenti, tra gli altri, i consiglieri provinciali Paolo Pilato, Gino Alaimo, Carmelo Cammalleri, Giovanni Avenia, Gaspare Vassallo, Angelo Lauricella e l'ex onorevole comunista, Federico Martorata.

Il presidente Ignazio Cantone dopo aver ascoltato le diverse posizioni dei rappresentanti delle due amministrazioni comunali, ha assicurato che rimetterà l'intera vicenda al vaglio del consiglio provinciale che dovrà a sua volta valutare i provvedimenti più opportuni da adottare. L'ordinamento degli enti locali, infatti, prevede che i consiglieri provinciali devono esprimere il proprio parere sulla richiesta dei comuni di modificare i propri confini.



Uno scorcio panoramico di Racalmuto.

Il comune di Grotte tempo fa, aveva deliberato di chiedere all'assessorato regionale agli Enti Locali, una legge speciale che autorizzi il ridimensionamento dei confini fra i due comuni in modo da inglobare i due rioni, abitati di fatto da grottesi, ma che sorgono già in territorio di Racalmuto. La richiesta è

stata fornita dal parere favorevole del Genio Civile ed ora poter avere un seguito legislativo, ha bisogno del parere del consiglio provinciale. Le due comunità, comunque, pare non siano d'accordo in quanto nei due rioni in questione, quello di via Confine e quello di via Stazione, esiste una farmacia, l'ufficio posta-

le e la pretura.

Il problema quindi sta diventando drammatico per i cittadini dei due rioni in questione che, pur essendo grottesi ed usufruendo di tutti i servizi del comune di Grotte, sono stati costretti a prendere la residenza a Racalmuto per poter portare avanti le pratiche per ottenere la sanatoria edilizia.